

Un impensabile promotore per conquistare il mercato

INGLESE

per il nostro Sangiovese. Anche 106 anni fa un « tribuno » — Aurelio Saffi — indicava la giusta strada.

« È una lettera interessante perché Saffi, come imprenditore d'affari, non è proprio facile trovarlo. Né so come siano andate le cose: fra le molte altre lettere del carteggio non ho trovato cenno. — ICILIO MISSIROLI ».

Forlì (Romagna), 26 ott. 1866

Car.mo amico,

per circostanze imprevedute ho tardato a scrivervi intorno all'affare del vino. La persona che sarebbe per ora disposta a tentare il commercio del Sangiovese di Forlì all'estero, è il Conte Cesare Gnocchi di questa città, ma, riuscendo l'affare, molti potrebbero associarsi a lui, essendovi, nelle nostre provincie, molti proprietari, che coltivano questa stessa qualità d'uva.

Il Conte Cesare Gnocchi, tutto ben calcolato (cioè costo dell'uva, della fabbricazione, del trasporto, del dazio) crede di non poter rimettere il vino in

Londra coperte tutte le spese) per meno di un franco e mezzo il litro, ossia uno scellino e 2 pence e mezzo circa, se non erro nel ragguglio fra la moneta nostra e l'inglese. E tenendovi in questi limiti n'uscirebbe appena, un anno per l'altro, alcun profitto per l'esportatore: ma il Gnocchi, desideroso di prendere l'iniziativa di una speculazione, che può riuscire importante nell'avvenire, dato che il Sangiovese incontra favore in Inghilterra e altrove, è contento per ora di tentare l'esperimento anche senza o con menomo guadagno.

Alla detta condizione di un franco e mezzo il litro, pagate dal proprietario tutte le spese, inclusa quella del dazio alla dogana di Londra, il Gnocchi si assumerebbe di spedirvi, secondo la vostra dimanda, una, due o più migliaia di bottiglie, della misura di quelle che mandò a me per saggio. Il di più, che

(segue a pag. 8)

Aurelio Saffi

Il progetto di legge

per la tutela dei vini con NOME DI VITIGNO è stato ripresentato sia alla Camera che al Senato da tutti i Parlamentari romagnoli.

Il Presidente della Camera di Commercio di Forlì, chiamato a presiedere il Comitato d'Intesa fra tutti i Consorzi europei di tutela vini con nome di vitigno ha interessato i Consorzi italiani perché interessino tutti i Parlamentari delle rispettive regioni per la sollecita approvazione della legge.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

La quantità approvata nella vendemmia 1971 è la più alta da quando è in vita l'Ente Tutela Vini Romagnoli. Ed è un ottimo auspicio nel 10° anniversario di attività di tale organismo provvidenziale per la nostra economia agricola.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Stacchiola - Cesena HI 5

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Coop. Vini di Romagna - Ronco . HI 160
F.lli Bernardi - Villa Verucchio . » 30
F.lli Pantani - Mercato Saraceno . » 18

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Liverani - S. Leonardo HI 21
Emiliani - S. Agata (1970) . . . » 100

(segue a pag. 2)

LE QUOTAZIONI

Monsieur,

Monsieur le docteur Del Matto, de l'ITV de Rome, me comunique votre adresse et me conseille de m'adresser à vous le problème suivant:

Avec 4 collègues, conseillers agricoles à la Chambre d'agriculture de l'Ardèche, nous faisons la semaine prochaine un voyage d'étude viticole en Italie du Nord.

Nous serons à Faenza, vendredi 30 juin, et nous souhaiterions, en début de matinée, pouvoir nous entretenir avec vous sur les problèmes de sélection du vignoble et visiter votre centre.

Espérant que vous pourrez nous recevoir, je vous prie d'agréer, Monsieur, à l'expression de mes salutations distinguées.

G. Sanchez

Il Centro di Tebano è già meta di visita per studiosi di ogni parte d'Italia. E adesso anche d'oltre confine.

Non ne dobbiamo essere orgogliosi — gente di Romagna — quando pensiamo a cosa eravamo solo qualche anno fa?

... e non è anche questa « quotazione » nei termini più concreti?

A. ad Pidsöl

d.o.c. e « garantita » per l'Albana e il Sangiovese?

I romagnoli devono chiedere che i loro due vini a d.o.c. passino alla superiore categoria dei d.o.c.g.

È il quesito che è stato posto alle cantine associate all'Ente Vini ma sul quale sarebbe gradito l'avviso di tutti i lettori.

I PREZZI

Con la decisa azione di controllo dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, il livello dei prezzi tende a stabilizzarsi su quotazioni ragionevoli, scomparendo le punte « minime » così dannose, anche psicologicamente, per tutti.

Albana di Romagna L. 300-550
Sangiovese di Romagna L. 300-530
Trebiano di Romagna L. 300-480
Chiaro della Serra L. 430
Rosé del Passatore L. 450



Un modo di agire

più in grande

La decisione del Consiglio dell'Ente sui vini « medi » è un importante passo avanti nella strategia affermativa dei nostri vini.

VINI DI TIPO «MEDIO» a d.o.s.: il Consiglio ha risolto la riserva contenuta nella deliberazione riguardante il piano promozionale straordinario — e relativo finanziamento — approvando:

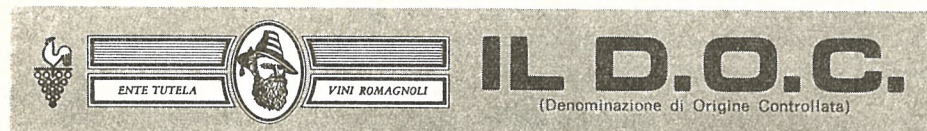
- il disciplinare di produzione del « Rossaccio di Romagna » (o Sangiovese),
- il disciplinare di produzione del « Biancaccio di Romagna » (o Albana),
- il disciplinare di produzione del « Chiaraccio di Romagna » (o Trebbiano),
- i prezzi minimi di vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei vini predetti, con decorrenza dal 1973.

Gli associati all'Ente Tutela Vini Romagnoli — dando una dimostrazione di alta responsabilità e di preveggenza operativa — sono impegnati a svolgere l'azione più idonea per affermare sia i vini a d.o.c. — ancora piccola parte della nostra ingentissima produzione — ma anche quelli a d.o.s. la cui quantità è di grande rilievo. Finirà anche la dissanguante « guerra dei prezzi » che si risolveva in un danno per tutti, produttori e consumatori.

La « Mercuriale » pubblicherà nel prossimo numero gli elementi essenziali dei nuovi disciplinari.

ALTRE DECISIONI DEL CONSIGLIO:

- disposta la consegna di 6.000 bottiglie agli Enti Turistici Romagnoli per l'ospitalità che faranno a **Monaco** in occasione delle prossime OLIMPIADI;
- approvata la spesa per la propaganda con aereo e a mezzo stampa;
- disposta la collaborazione al VII Convegno Intern. di Studi sui problemi del Turismo;
- auspicata una più intensa collaborazione con l'Ente di Sviluppo;
- preso atto dello stato di gestione del bilancio.



(seguito di pag. 1)

Sociale - Forlimpopoli	HI	101
Baldrati - Lugo (1969)	»	93
Antoniacci - Cesena	»	30
Cavallucci - S. Sofia	»	21
Geminiani - Marzeno	»	25
Tamburini - Santarcangelo	»	14
CO.RO.VIN - Castelbolognese	»	1000

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Tamburini - Santarcangelo	HI	25
Pasolini dall'Onda - Imola	»	200

Controllo imbottigliamento

(giugno e luglio)

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Sociale - Sasso Morelli	HI	25
Varoli F.Ili - Rivalta	»	8

Mingotti - Riolo Terme	HI	7
Vai Lia - Castel S. Pietro Terme	»	8

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Sociale - Sasso Morelli	HI	14
-----------------------------------	----	----

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Sociale - Forli (1969)	HI	8
CO.RO.VIN - Castelbolognese (1970)	»	76
Sociale - Rimini	»	90
Melandri - Russi (1970)	»	28
Baldrati - Lugo (1969)	»	29
Valli - Lugo (1970)	»	25
Battistini - Santarcangelo	»	100
Sociale Valconca - Morciano	»	50
Sociale - Sasso Morelli	»	15

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Sociale - Sasso Morelli	HI	27
CO.RO.VIN - Castelbolognese	»	58
Sociale Valconca - Morciano	»	20
Baldrati - Lugo (1967)	»	19

MARCHI

dal 1° ottobre 1971 al 31 luglio 1972

Sostenuto il ritmo dei ritiri dei marchi in corrispettivo di quantità severamente approvate. La percentuale di incremento rispetto allo stesso periodo del 1971 è del 40%.

- Emiliani - S. Agata
- Pantani - Mercato Saraceno
- CO.RO.VIN - Castelbolognese
- Tenuta Amalia - Villa Verucchio
- Cesari - Bologna
- P.E.M.P.A. - Imola
- Sociale - Ronco
- Sociale - Rimini
- Pasolini dall'Onda - Imola
- Ten. Monsignore - S. Giov. Mar.
- Sociale - Forli
- Celli - Bertinoro
- Fattoria Paradiso - Bertinoro
- Vallunga - Marzeno
- Spalletti - Savignano
- Bernardi - Villa Verucchio
- Sociale - Morciano
- Drudi - Diegaro
- Sociale - Faenza
- Magnani - Bertinoro
- DIVER ITALVINI - S. Lazzaro
- Zanzi - Faenza
- Bartolini - Mercato Saraceno
- S.I.A.M.A. - Massalombarda
- Sociale - Sasso Morelli
- Liverani - S. Leonardo
- Calbucci - Mercato Saraceno
- Marabini - Castelbolognese
- Tamburini - Santarcangelo
- Vinicola Romagnola - Milano

I marchi del tribuno

I recenti riconoscimenti del Tribunale hanno favorevolmente impressionato per la — finalmente — ingente quantità di alcune partite. Ciò è conferma che l'alto livello qualitativo riguarda anche partite sostanziose.

Per il 1971 la graduatoria della assegnazione dei marchi per vino del tribuno (complessiva dei tre vini) è la seguente:

- Zanzi - Faenza
- Baldrati - Lugo
- Melandri - Russi
- Sociale - Faenza
- Brocchi - Savarna
- Fattoria Paradiso - Bertinoro
- Vallunga - Marzeno
- Lolli - Lugo
- Emiliani - S. Agata
- Bernardi - Villa Verucchio

AZIENDA AGRICOLA

G. BARTOLINI

MERCATO SARACENO (FO)

VIALE ROMA, 64 - Tel. 91001

Annuncia che ha iniziato l'imbottigliamento del Sangiovese di Romagna — vendemmia 1970 — premiato a Milano al C.E.P. con diploma di merito, ed a Pramaggiore all'XI Concorso Enologico, con medaglia d'oro.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

Il Tribunale di Romagna a

CESENATICO

ha inaugurato la DOMUS POPILIA e CA' DE PASADOR, un'opera ammirevole.

Erano presenti i tribuni:

Praesidium

MAX DAVID - primo tribuno
GIUSEPPE LIVERANI
DOMENICO BERARDI
ALTEO DOLCINI

I Corte

TINO DALLA VALLE
UMBERTO FOSCHI
PAOLO SCALINI
WALTHER VICHI

II Corte

AURELIANO AMATI
ROMEO BAGATTONI
LIONELLO CASALI
LINO CELOTTI
FERDINANDO FELICORI
AMATO GALLAMINI
LORENZO GRAZIANI
RAFFAELLO MANTANI
MARINO MARINI

Corte d'onore

ANTONIO MAMBELLI
FRANCESCO SERANTINI
PIERO ZAMA

UMBERTO FOSCHI ha svolto in Tribunale una relazione sulla dispersione delle antiche cose di cantina e degli altri oggetti attinenti i vini.

Gli atti del Tribunale, che saranno presto pubblicati in appendice alla Mercuriale, daranno modo a tutti di ammirare la straordinaria erudizione di questo Tribunale che è da tempo unanimemente riconosciuto uno dei maggiori esperti delle cose della tradizione romagnola.

Quello che viceversa è difficile poter dire è dell'insieme di interventi estremamente eruditi ed interessanti che hanno costellato la discussione che è seguita alla relazione stessa.

Serantini, in particolare, è intervenuto con puntualizzazione ed interpretazioni di altissima cultura.

Il Tribunale, in questi suoi incontri, dimostra veramente la grande validità culturale che sa imporre e la conseguente nobilitazione di aspetti di vita economica e concreta che mai, sfortunatamente sino ad ora, sono state oggetto di così importanti interventi.

ANTONIO MAMBELLI ha richiamato l'attenzione del Tribunale, e di tutti i romagnoli, sulla esigenza di raccogliere a Bertinoro, le antiche insegne di osterie.

Certo non ce ne devono essere molte ancora in giro, ma, altrettanto certamente, molto si potrebbe fare per riprodurle sulla base dei molti documenti esistenti.

È una memoria questa che non dovrà essere persa. Il Tribunale si è ripromesso di intervenire.

DOMENICO BERARDI, fra i tanti interessi che lo distinguono, ha voluto approfondire anche quello suo « brentatori ».

È rimasto colpito da notizie che ha avuto occasione di raccogliere e dal fatto che non gli risultava in Romagna l'esistenza di questa corporazione così vitale, viceversa, in altre zone.

Qualche accenno, molto marginale, a Faenza.

La dotta relazione verrà pubblicata su-

gli atti del Tribunale e la lettura ne sarà estremamente gustosa come gustosa è stata la informazione che ne ha dato Berardi.

cosa succede al trebbiano?

È stata, quella del Tribunale Romeo Bagattoni, una severa requisitoria contro sistemi veramente non accettabili.

I romagnoli presentano fin dal 1955 una domanda di riconoscimento per questo vino, la ripropongono nel 1971.

Si vedono anticipare da un vino dello stesso nome prodotto in altra zona di cui nessuno aveva mai sentito parlare.

In più i ritardi delle operazioni ministeriali nell'effettuare certi sopralluoghi rendono fortemente improbabile che il riconoscimento stesso possa avvenire per la vendemmia 1972.

Cosa significa questo?

Semplicemente, ma paurosamente, che la zona romagnola viene privata di un riconoscimento che ha in sé fatti di prestigio, ma ne ha altrettanti, economici, di grandissimo rilievo.

Di fronte agli uni ed agli altri si è elevato severo il biasimo del Tribunale.

Cassio Pondi

IL COMUNE E L'AZIENDA DI SOGGIORNO DI CESENATICO hanno fatto un omaggio di grande importanza a tutti i produttori di vini di Romagna. L'Ente Tutela Vini, infatti, a loro nome, ha preso in possesso la DOMUS POPILIA e CA' DE PASSADOR che i detti Enti hanno costruito.

Si concreta in questo modo, per la prima volta, sulla Riviera, una importantissima collaborazione che si affianca alle strettissime intese fra l'Ente Tutela Vini Romagnoli e le Aziende Turistiche per propagandare il turismo ed il vino in Italia e all'estero.

Il Tribunale dei vini di Romagna, per mano del suo primo tribuno Max David, ha offerto al Comune e all'Azienda di Soggiorno la targa ceramica di merito.

ultimissime

VA IL TREBBIANO?

Una delegazione del Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini ha tenuto pubbliche riunioni a Forlì il 26 e 27 luglio 1972 per sentire il parere di tutte le categorie e privati interessati alla zona delimitata e al disciplinare di produzione presentati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli per avere il riconoscimento della d.o.c.

Dalle ampie discussioni intervenute è scaturito l'orientamento di elevare la gradazione naturale delle uve ad 11° e quella al consumo ad 11,50°, mentre la resa per Ha. non dovrebbe essere superiore a q.li 140.

Sulla ampiezza della zona sembra non vi siano particolari difficoltà.

Sembra sia stato acquisito il criterio, insistentemente richiesto dall'Ente Vini (*Dolcini*) e dal Tribunale (*Angelici*) di ammettere il riconoscimento anche per la vendemmia 1972 essendosi impegnati gli enti interessati a far svolgere tutte le procedure di legge anticipatamente alla sperata emanazione del decreto di riconoscimento.

La delegazione era presieduta dal prof. Cosmo e composta dal dott. Margotti, dall'enot. Pavesio e dal dottor Bernabucci.

DIVERSE MALELINGUE

stanno mettendo in giro la voce che sarebbe già stato firmato il decreto di riconoscimento di vini di cui ai ricorsi presentati dalla C.C.I.A. di Forlì a nome di tutta la Romagna.

Deve trattarsi di « malelingue » perché l'assicurazione di un Ministro della Repubblica Italiana che nulla sarebbe stato mosso prima della pronuncia del Parlamento è atto solenne e non violabile.

Una intelligente indicazione da

VERONELLI «AMABILE»

che ha fatto peraltro scandalo! L'ALBANA AMABILE per le ostriche di CATTOLICA? Certo, perché no?

... raccolgono anche ostriche di squisita bontà.

Dovrò tornare su queste ostriche: come nascono; come non trovino, in Italia, mercato. Viaggiano umili; si fanno francesi; spesso ci ritornano, ingrassate in bacini di « coltivazione », assai meno buone, assai più costose.

Voletè un vino preciso, nome e cognome? Nel matrimonio tra frutti di mare e vini sono impossibili i diktat. La scelta del preciso vino, tra i tanti bianchi secchi, dovrà essere fatta momento per momento, secondo il luogo in cui ci si trova e il clima, se è secco e sereno, se umido e fa pioggia, se tira vento di mare o da terra; trarre rapida l'ispirazione, e pregare Iddio che la dia buona.

Addirittura — estate, tempo sereno, vento dal mare — in Cattolica, sulle ostriche di Cattolica, anche a sottolinearne la suggestione e l'amabilità, capovolgendo il consiglio e preferisco, servita fredda gelata, l'Albana amabile. Si grida allo scandalo? Non possò che citare le Mémoires della duchessa di Abrantés, là dove ricorda le passeggiate mattutine alle Halles di Parigi in compagnia del generale Junot. Il generale, che tuttavia era gastronomo e uomo educatissimo, si divertiva della imbarazzata meraviglia della giovane donna:

non si « arrestava » che alla trecentesima ostrica. Non solo, ciascuna ostrica bagnava con un sorso di vino di Suaternes; dolce, addirittura. « Encore », la duchessa commenta, « ce n'était que pour s'ouvrir l'appetit ».

Carta d'identità dell'Albana amabile: colore, giallo oro netto sino a grassezza, brillante; profumo, poco pronunciato ma insistente e personale; sapore, vinoso e fruttato con gradevole e sottolineata vena amabile; nerbo e stoffa non ampi ma avvertiti.

Segnalo, tra i migliori produttori, l'azienda agraria del dott. Giuseppe Marabini, 48014 Castalbolognese (RA), tel. (0546) 51039, e la fattoria Pasolini dall'Onda, 40026 Montericco di Imola (BO), tel. (0542) 23129. Costo della bottiglia, annata 1970, lire 450.

Luigi Veronelli

È merito di Harold Riciputi di avermi fatto conoscere questo « pezzo » veronelliano apparso su « PANORAMA ».

Qualche « tincone » storcerà il naso. E avrà torto. Perché è con la intelligente fantasia che si indicano ed affermano le cose.

Spetta a noi « creare » la tradizione. E benedetto Luigi Veronelli che ce ne indica una veramente azzeccata.

Cassio Pondi



Questa bella bimba è la figlia di Enzo Pantanelli che ha un negozio in via Dati 84 a VISERBA di Rimini. Un romagnolo che sa come si presentano i vini di Romagna.

In merito ai « profili »

ne vogliamo ancora

2 lettere per incitare la « MERCURIALE » a parlare dei nostri uomini di cultura.

Caro Direttore,

ho letto con vivo interesse, sulla Sua sempre più vivace e utile « Mercuriale » di giugno quanto scrive Walter della Monica sul nostro Serantini, e mi sembra un'ottima idea quella di valorizzare, nel Suo giornale (e il della Monica potrebbe continuare nei suoi profili), quegli uomini di cultura della nostra regione che non solo hanno fatto opera egregia in sé, ma hanno, come il Serantini, contribuito a diffondere e a lumeggiare le figure più caratteristiche della Romagna. Come autore di un romanzo sul Passatore recentemente edito da Mondadori, posso aggiungere che apprezzo moltissimo quanto Francesco Serantini ha scritto sul Pelloni in un suo libro che i romagnoli non hanno mai dimenticato, e che costituisce uno dei punti saldi per chi voglia avvicinarsi alla figura leggendaria del nostro eroe.

Affettuosi saluti dal Suo

Roma, 15 giugno 1972.

Massimo Grillandi

* * *

Carissimi amici,

semplicemente delizioso il profilo che avete dedicato al nostro Serantini (anche se sono a Milano non posso dimenticare la mia Romagna e i romagnoli e sapeste con quale e quanta nostalgia!).

Omaggio migliore non potevate fare al grande « padre » del Passatore, e Walter della Monica lo ha fatto con garbata e piacevole simpatia. Complimenti dunque a questo nostro ardor.

Se mi permettete, vi suggerirei di sviluppare questa felicissima idea dedicando appunto simili profili ai più illustri romagnoli contemporanei appartenenti a tutti i campi della cultura, delle arti, ecc. ed anche, perché no?, a quelli professionali, perché in Romagna non ci sono soltanto i vini del « Passatore » che ci fanno onore in casa e fuori di casa. Bisogna che questo lo sappiano specialmente tutti i lettori della « Mercuriale » che si trovano sparsi un po' ovunque.

Che ne pensate di questo suggerimento?

Intanto vi ringrazio per questo bel Serantini, e saluti a tutti.

Milano, 13 maggio 1972.

Lietta Fedozzi

Qualcuno potrebbe obiettare che questo giornale non ha molto a che spartire con il mondo delle lettere. E invece no.

Perché il vino è — e come! — cultura, al più alto livello.

LA «ROMAGNA», IN SERIE A

Finalmente la «questio» di una grande squadra romagnola in serie A è arrivata a livello di discussione e di concrete proposte.

Ha mosso le acque Manuzzi, Presidente del Cesena, cui doveva doverosamente spettare la prima mossa e che l'ha effettuata anzi con la intelligente ed ampia visione che l'argomento richiedeva.

E stato accettato subito il suo pensiero?

Mancherebbe altro! Storie a non finire. E non poteva essere diversamente.

Ma era importante che il primo seme venisse gettato, poi — come ogni cosa buona — andrà sicuramente in porto.

Facciamo una proposta: perché non viene tenuto alla CA' DE BE' un pubblico dibattito sull'argomento? Potrebbe darsi che il «Santo Giovese» facesse, dopo tanti altri, anche questo prodigio.

a. d.

Su un libretto, stampato a Rimini nel 1851

IL PASSATORE AGLI ITALIANI

«La nostra origine ebbe luogo dopo la caduta della Repubblica Romana...». È la risposta patriottica alla altrimenti non giustificabile simpatia che ha il personaggio?

Benito Bertaccini — forlivese da molti anni romanizzato — aveva da molto tempo in mente di produrre un film in Romagna e sul Passatore. E lo sta realizzando.

L'Ente Vini e la Società del Passatore gli stanno dando una mano.

Così come lo aiuteranno se — come sembra — realizzerà il serantiniano «Osteria del Gatto parlante» ed un altro film ambientato nella Romagna di oggi.

Anche queste trilogie profane servono, e non poco, a portare avanti un discorso che è diventato quasi una missione!

Fu un disegno preciso a suggerire l'opuscolo che uscì alla macchia a Rimini nel 1851, verosimilmente dopo la clamorosa invasione di Forlimpopoli? Si intitola: «Il capo della banda - sotto il nome - del Passatore - agli italiani - e - istruzioni alla gioventù». È scritto in prima persona. «La nostra origine — vi si legge — ebbe luogo dopo la caduta della Repubblica Romana con il fine diretto di congiungersi alla colonna del prode generale Giuseppe Garibaldi per obbedire ciecamente alle sue istruzioni».

«Non parleremo dei militi di Garibaldi che a noi non spetta, se non di coloro i quali rimasero abbandonati alla disperazione, alla miseria, alla fame», e qui c'è del vero. Seguitiamo la lettura: «Alcuni di questi, che non era forse eccettuato dall'amnistia, andava renitente per esser dei più compromessi, stimando quell'amnistia... come un laccio per trarre nella rete gli incauti, consapevoli degli orribili disegni, della infame perfidia, del desio di vendetta del Cattolicissimo Imperatore, e vedendo benedetti da Dio in terra le sue baio-

nette, i suoi pugnali, i suoi patiboli, i suoi sicari, desiderosi di estirpare il seme dei ribelli. Fu allora che visto fallire il colpo di Garibaldi» (di portare la rivoluzione in Toscana, secondo lo scrivente) «riuniti quei miseri esuli in forma di bande avevano ideato, siccome la Spagna del 1814, metterci in guerriglie, sperando nel soccorso degli Italiani... Riuniti in bande e senza alcun sostegno, faceva d'uopo pur vivere? Faceva d'uopo trovar dei mezzi?».

«Il nostro modo di vivere — protesta il Passatore di questo opuscolo — è stato contegnoso, noi non abbiamo che messe delle imposizioni in momenti estremi, poiché avvi tra noi, alcuni di alta condizione da cui siamo quasi sostenuti... Abbiamo messe le imposizioni a coloro di idee gesuitiche, cioè ai cosiddetti Codini o Retrogradi dei più doviziosi, ma da Soldati d'onore».

Ed ecco l'invito, l'esortazione a lottare sotto le insegne del Passatore: «...i nostri sforzi siano coadiuvati dalla gioventù italiana, che accorra volenterosa, o nelle nostre file o in qualunque altro modo, nell'ora del pericolo»... «le madri, le vergini, le spose, spingano i loro figli, i loro germani, i loro mariti alla battaglia, ed esse curino i feriti. Soccorrano i doviziosi le vedove, il Pupillo; e i nostri Nepoti gli benediranno nelle generazioni future...».

Il Passatore diventa dunque un eroe? Che risultato si proponeva l'ignoto autore dell'opuscolo? Agiva e scriveva per conto proprio o d'accordo con altri? Il Passatore ne seppe nulla?

Queste pagine sono tratte da LA SPELONCA DI PIO IX di Massimo Dursi.

Si sta girando il film sul PASSATORE che servirà non poco alla causa dei vini di Romagna.

I timori di rinvio della

CACCIA

sono giusti?

Un disinteressato parere.

Mi è stato detto in questi giorni che, in occasione della 4ª Caccia al Passatore le Cantine associate non vogliono offrire la bottiglia del loro vino ai singoli concorrenti che visiteranno la cantina, o meglio, vorrebbero che fosse la Società a sostenere tale spesa.

Posso dire la mia opinione quale «vecchio» socio, «indifferente», privo di interessi personali? La spesa per le cantine è senz'altro considerevole ma, quanto spenderebbero per fare un minimo di pubblicità? Prima che si iniziasse la simpatica «caccia» chi conosceva le cantine «serie» a tutto vantaggio delle fasulle? Chi aveva un'educazione sui vini genuini? Ora che si iniziano a raccogliere i primi frutti, maturati con sacrifici pluriennali, si vuole rovinare tutto? I proprietari o gestori di cantine potrebbero obiettare che anche solo facendo vedere la cantina la si ricorda. Questo è vero ma conoscendone anche i pregi del vino prodotto al momento di un eventuale acquisto in negozio o di una scelta presso un ristorante lo si preferisce certamente ad altri, anche se il prezzo è leggermente superiore. Dovrebbero tener presente anche che alla «Caccia al Passatore» è l'intera Romagna che si muove, su macchine con l'effigie del Passatore, che percorre le strade più importanti, facendo incuriosire i passanti (anche il sottoscritto è stato fermato, in tali occasioni, per sapere il significato di quella «faccia») e penso sia tutta pubblicità ad esclusivo vantaggio delle cantine. Personalmente consiglierei le cantine di guardare di più al lato economico in occasione delle riunioni, plenum ecc. da loro organizzati.

Gian Paolo Mondini



Lugo di Romagna — Questo è l'apparecchio che il c.te Spazzoli ha portato alla vittoria nel «Giro Aereo della Romagna». Ha una sigla che è tutto un programma, ideata dal geom. Tasselli: I(Italia) - VINI del... PASSATORE. Questo aereo parteciperà, in tutti gli aeroporti d'Italia, alle gare più importanti. Il cavallino rampante di Baracca farà ancor più miracoli con il Passatore.

È proprio un reato servire, al ristorante,

VINO SFUSO?

Ancora sulla sentenza della Magistratura.

Diversi amici della « Mercuriale » hanno scritto per chiedere conferma di quanto pubblicato nel numero scorso circa il « reato » che commetterebbe chi serve vino sfuso nei pubblici locali.

La notizia è stata ripresa da « VINI D'ITALIA » e siamo in possesso — anzi — del dispositivo della sentenza stessa trasmessaci dal dott. Walter Razzini che l'ha accompagnata dalla seguente simpatica lettera:

Non sarà certamente sfuggita al vigile occhio del « Passatore » la sentenza della Cassazione che riguarda il divieto di somministrare, ai clienti di un ristorante, vino in bottiglie « anonime ».

Se ciò fosse ti allego copia di detta sentenza. Si tratta di una roba molto

interessante che può portare acqua, per la diffusione del vino di qualità, comperato in bottiglie, anche presso quei ristoranti che finora sono rimasti sordi al richiamo del « Passatore ».

La sentenza ha questi estremi:

Cass. Sez. VI, 3 nov. 1970, n. 1330 - Pres. Mongiardo, Rel. Perretti - P.M. Marucci (conf.) - ric. P.M. in proc. Casillo.

Giusto il « portare acqua per la diffusione dei vini di qualità » ma più giusto ancora pensare che i nostri ristoranti si « appastino » ai vini di qualità nella precisa intenzione di avere veramente un prodotto sceltissimo e di fare atto « patriottico » nell'interesse di tutta la nostra economia.

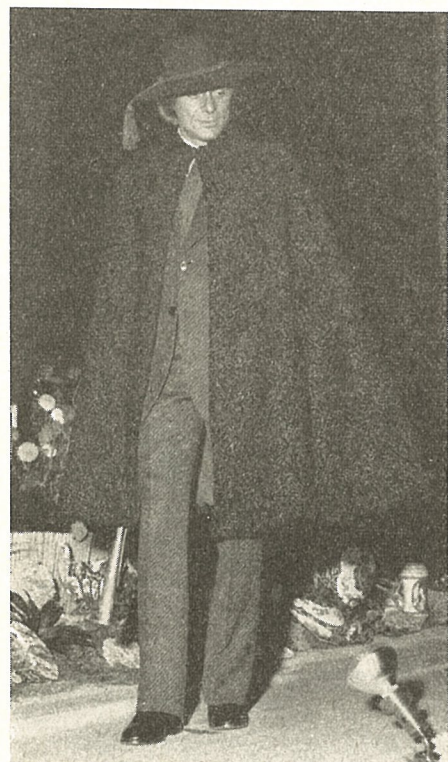
e. c.

« La bussola dei vini » ossia

BUSSOLA PERSA

Baggianate - empirismo - incompetenza.

Le consiglio di dare un'occhiata al volume *La bussola dei vini* di A. Rosini edito dalla Mondadori per la colla-



Si può servire la « causa » in mille modi. Anche facendo sfilare un indossatore che mostra un « mantello » per giovane leone nobilitato dal « caplazz » alla Passadora. È avvenuto a Faenza, in occasione della serata organizzata da « Pavona Moda »... con lo zampino della Società Passatoriana.

na « Oscar Casa », però attento a non perderla, la bussola.

Scoprirà così una « Albana di Lugo » (pag. 159) prodotta nelle colline di questa città, insieme ad un « Barbera di Romagna ».

Scoprirà ancora un « Rosso del Bosco » prodotto nei colli forlivesi (pag. 160) e, *dulcis in fundo*, un ottimo « Sangiovese passito » (pag. 161).

Vede che con un po' di buona volontà i vini tipici romagnoli sono molti di più dei soliti tre!!!

La prego di commentare, stroncando, chi scrive tali baggianate.

Gli Enotecnici, romagnoli e no, ne hanno piene le ... dell'empirismo e della incompetenza di chi scrive solo perché il vino è di moda, e cercheranno sempre, con i modesti mezzi di cui dispongono di difendere il vino dall'ignoranza.

La ringrazio dell'ospitalità e porgo i migliori saluti di tutti gli Enotecnici.

Piero Gaiotti

Presidente Sezione Romagnola Enotecnici

Caro Gaiotti, stia pur certo, dopo quello che Lei mi riferisce, che non butterò via quattrini per la pubblicazione in argomento e mi auguro che altrettanto facciano tutti i romagnoli.

Mi è grato anzi — in questa occasione — di segnalare le grandi benemerenze che gli Enotecnici della Sezione Romagnola si stanno guadagnando quale coraggiosa pattuglia di testa di questa nostra riscossa vinicola.

LO SCUDO D'ORO

di Romagna costa adesso L. 225.000 mentre invariati sono rimasti i prezzi dello scudo d'argento (L. 13.000) e dello scudo di bronzo (L. 3.000).

Per i corsi dei

MAGISTRI

del vino di Romagna un testo delle « Ediagricole ».

Due parole sulla « Ediagricole ».

È una casa editrice che abbiamo alle porte di casa, a Bologna, e che pubblica circa 30 riviste dedicate ai diversi problemi dell'agricoltura.

Un lavoro prezioso, coraggioso, importantissimo e che meriterebbe un più alto riconoscimento.

Quando si dicesse che a capo di questa organizzazione c'è il prof. Luigi Perdisa, valoroso ordinario di economia agraria all'Università di Bologna, allora si sarebbe spiegato molto sul fenomeno.

« Ediagricole » ha pubblicato un volume sulla DEGUSTAZIONE DEI VINI, « naturalmente » di autori francesi. Niente di male: non abbiamo mai avuto difficoltà a riconoscere i meriti della tradizione e della competenza.

Sono 100 pagine, ricche di foto, diagrammi, grafici. Un capitolo è dedicato agli « elementi della fisiologia dei sensi » e fa un po' senso pensare che, gustando un sorso di vino, mettiamo in funzione il bulbo rachidiano, il neurone gustativo, la papilla calciforme, quella filiforme e la fungiforme, e tante altre cose ancora.

Ai romagnolacci dissacratori di ben altri santi queste cose potrebbero dar fastidio. E sbaglierebbero come da troppo tempo hanno sbagliato in materia dei loro vini.

Io consiglio ai romagnolacci di mettersi in casa questo libro e di farsi un po' di cultura. Ne hanno bisogno.

E consiglieri questo testo, soprattutto, per i giovani e per tutti quelli che, nel prossimo autunno, con la preziosa collaborazione dei nostri sommelier, parteciperanno ai corsi per diventare magistri dei vini di Romagna.

C'è tanto bisogno di istruzione...

P. Morgagni

J. Puisais - R. L. Chabanon, DEGUSTAZIONE DEI VINI, « Ediagricole » Bologna, pagg. 102, L. 2.000.

Invecchia

Ho seguito la discussione circa l'invecchiamento del Sangiovese. Le accludo due scritti dai quali emerge a chiare lettere che il Sangiovese può invecchiare sino a trent'anni e mantenersi buono, anzi migliorare.

Ravenna.

ANTONIO TURCI

Anche senza arrivare a 30 anni, basterebbe assaggiare — come ho fatto ieri — il Sangiovese di Romagna delle cantine Baldrati 1966, vino del Tribuno. Sei anni quindi. Era splendido. In tutto.

Robi d' Rumagna

L'ASSOCIAZIONE ENOTECNICI ITALIANI - Sezione Romagnola - sta svolgendo una ampia attività di confronto fra i nostri vini e quelli delle altre regioni. Degustati, il 3 marzo u.s., i vini del Collio, relatore il cons. nazionale Gaspare Buscemi.

GAETANO DAL MONTE, lo scultore faentino che ha organizzato una mostra di sue opere alla CA' DE BE', è stato oggetto di un ampio servizio su « Via Emilia » che va in onda la domenica dalla RAI di Bologna, a cura di Enrico Docci. Dal Monte, ha detto Docci, è il padre o meglio il Geppetto di quei numerosi Passatori bifronti che, a cavallo dei fossati, fanno buona guardia con i loro tromboni ai vigneti di Romagna.

IL X RALLY DELLA STAMPA, dopo un'escursione nella zona del Lambrusco, è rientrato in Romagna ed ha visitato la CA' DE PASADOR di Cesenatico. Ecco il testo del biglietto consegnato con un omaggio di vini e frutta: « La Ca' d' Cesena della Società del Passatore ai concorrenti del X Rally della Stampa con l'augurio che presto svaniscano i fumi del Lambrusco ».

EMILIO SERNAGIOTTO ha illustrato in Romagna, per iniziativa della Sezione Romagnola Enotecnici, il suo sistema di degustazione, alla presenza di un folto gruppo di nostri enotecnici ed operatori vinicoli. Il sistema « Sernagiotto » è già stato adottato dal Comitato Tecnico dell'Ente Tutela Vini cui la Sezione Romagnola Enotecnici dà attissima e preziosa collaborazione.

LA BANCA POPOLARE DI BOLOGNA, ospitante il Congresso Internazionale per la gestione della tecnica bancaria, ha offerto il pranzo annaffiato — vedi menù — da vini del « Passatore » di Vallunga e Ruffo Bacci.

LIVIO GIOMETTI del ristorante « al Porto » di Marina di Ravenna è anche poeta nel nome dei vini del Passatore.

UCCIO VENTIMIGILA, nocchiero della barca costruita nei Cantieri Santini di Cervia, ha riportato alla vittoria il « Passatore » alle regate internazionali di Genova. Aveva già vinto,

infatti, lo scorso anno. « Attendiamo ora, dice Ventimiglia, la prima vittoria della scuderia automobilistica del Passatore ». Anche noi.

SELEZIONE GENETICA NEI LIEVITI DELLA FERMENTAZIONE VINARIA: è il titolo di una ricerca effettuata da Carlo Zambonelli, tribuno, e collaboratori, pubblicata nella rivista di viticoltura ed enologia di Conegliano. La Romagna spera molto in questi studi ed invia i migliori auguri al valente ricercatore.

FAMIGLIA ROMAGNOLA DI ROMA: Maria Dirani è infaticabile nel tenere uniti i romagnoli romani ed offrire loro occasioni di incontro. Ospiti della « fameja », negli ultimi tempi, il Sindaco di Faenza e quello di Lugo. E, come sbagliare!, vini del Passatore a tutte le ore.

ALDO SPALLICCI è stato festeggiato a Bertinoro, suo comune natale, il 2 giugno. Umberto Foschi ha illustrato meravigliosamente la vita e le opere del « poeta di Romagna ». La cerimonia si è svolta alla CA' DE BE', più bella ed ospitale che mai. Perfetta l'organizzazione dell'Associazione della Colonna di Bertinoro.

LAMBRUSCO REGGIANO e vini di Romagna. Alteo Dolcini ha partecipato ad Albinea al Convegno sul Lambrusco Reggiano incitando i partecipanti a quel consorzio, ed i loro parlamentari, ad affiancarsi alla battaglia dei romagnoli per la difesa dei vini d.o.c. con nome di vitigno.

POETICA: pervengono numerose poesie alla « Mercuriale ». Come pubblicarle? Il giornale è troppo « stretto », si toglierebbe troppo spazio agli argomenti specifici. Però chi ha vena poetica deve essere sentito e conosciuto. La « Mercuriale », allora, bandisce un concorso di poesia in dialetto ed in lingua, d'intesa con la Società del Passatore. Lorenzo Graziani si è preso l'incarico di portare avanti tutta la faccenda. Titolo del concorso: IL PASSATORE ED I SUOI VINI. Vi saranno due premi: uno per la sezione dialettale e l'altro per quella in lingua. Dichiarazione dei vincitori: alla CA' DE BE'.

Lettere alla MERCURIALE

Ittica

... ed ha risposto il ministro Natali alla lettera di Evaristo Zambelli ed a quella del Presidente della Regione Emilia-Romagna?

Faenza.

PAOLO NENNI

Ha risposto come il pesce.

Riviera eco

... complimenti per la bella pubblicità fatta su « Riviera Eco » — che tira ben 100.000 copie — e per l'aereo con lo striscione del Passatore che ogni giorno gira sulle nostre spiagge. Sono soldi ben spesi e li intendo come incentivo ai turisti a portarsi via, quando partono, un bel cartone di nostri vini « del Passatore ».

Milano.

ORESTE GRASSI

Lei è un illuminato.

Sa quanti sono i turisti ogni anno? Circa 5 milioni.

Se ognuno si portasse via un cartone da 6 bottiglie, sarebbero 30 milioni di bottiglie...

E questo dovrà essere quando la gente saprà che si trova in una grande zona vinicola con grandi vini.

Rimproveri

... e, mi dica un po', siete proprio così incoscienti da non capire che avete occasioni uniche che lasciate colpevolmente infruttate? Cosa fate per i turisti delle vostre spiagge?

Niente!

Dovreste fare concorsi, mostre fisse, mostre mobili, degustazioni gratuite, iniziative di ogni genere, cioè.

Ma non fate niente! Riuscite proprio a dormire i vostri sonni tranquillamente?

Milano.

DELSON GRONDA

Sig. Delso Gronda, mettiamoci d'accordo. Io dormo, dorme anche Evaristo Zambelli, presidente dell'Ente Tutela, che si priva di tempo prezioso per presiedere al detto organismo. Per fare tutto quello che lei dice ci vogliono quattrini.

E qui, purtroppo, ci sono altri che dormono tranquillamente.

Viaggio in Israele

Ci sono ancora posti per il viaggio in Israele che avete in mente di fare nel prossimo autunno?

Faenza.

PAOLO BABINI

Si, ancora qualcuno. Saremo in 30. Affrettarsi quindi chi vuole fare una esperienza che va fatta. Mons. Pio Laghi ci aspetta.

Pittura

... non vengono più organizzati concorsi di pittura come faceste anno scorso? Era una buona idea che molti vedrebbero con piacere ripetuta.

Bologna.

GINO SABBATANI

Forse perché era buona, l'hanno abbandonata.

uva sana

perché
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre
antiparassitari **SANDOZ**



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici

INGLESE

(seguito di pag. 1)

si potesse ricavare nella vendita del vino costì, rimarrebbe a tutto lucro degli imprenditori dello spaccio.

Dovendo però il Gnocchi anticipare le spese, chiede, per suo comodo e garanzia, che all'atto della consegna del vino a Londra, i ricevitori del medesimo si obblighino a pagargli, sia in denaro contante, sia per mezzo di cambiali, a date discrete, la metà dell'importo totale del numero di litri spediti, nella summenzionata ragione di un franco e mezzo di litro. Ed eccovi in complesso, i termini in cui sarebbe possibile combinare l'affare.

Vogliate riscontrarmi al più presto, ond'io possa, durante i 15 o 20 giorni di dimora che farò qui, trattare definitivamente col Gnocchi, o fargli deporre il pensiero dell'impresa. In ogni caso comunicatemi le vostre idee sul prezzo per litro, sul numero delle bottiglie per un primo tentativo, e sull'accennate condizioni del pagamento della metà dell'importo all'atto della consegna, od entro un breve termine della medesima.

Aurelio Saffi

Perché i «grandi uomini» dovrebbero essere sempre a cavallo? Perché ci sorprendiamo quando li vediamo intenti agli onesti commerci di tutti i comuni mortali?

Questa lettera ci fa ancora di più amare Aurelio Saffi. Peccato che — come il barone di ferro Ricasoli «inventore del Chianti» — il nostro grande romagnolo non abbia potuto concretizzare una iniziativa così importante con 100 anni di anticipo, affermare il Sangiovese nel mondo.

CANTINA SOCIALE DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003
ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli
* premiata «VINO DEL TRIBUNO 1966»

Addio, vecchia Faenza!

Ho apprezzato vivamente la Sua segnalazione di questo libro di Piero Zama e l'ho letto con estremo piacere. Molto bello l'ultimo capitolo intitolato «Io, tribuno...». Se non sbaglio è la prima volta che un tribuno include in una sua opera un «pezzo» sul Tribunato...

Cesena.

UMBERTO FILIPPI

Credo anch'io sia così. Un primo ci leva. Quando — fra 100 anni — si scriverà la storia del Tribunato Piero Zama, fra i tanti altri meriti, verrà ricordato anche per quello.

Ancora il Ministro

... il ministro Natali ha dimostrato di apprezzare, fra l'altro, tanto il suo prodotto da richiederci chiarimenti e delucidazioni che abbiamo subito date.

Roma.

MASSIMO BARTOLETTI
Segr. nazionale Ass. Giovani Agricoltori

Questa lettera è diretta alle cantine Pezzi e si riferisce al gemellaggio gastronomico italo-francese organizzato il 24 marzo all'Hilton di Roma.

Sarebbe troppo facile fare dell'ironia. Meglio il tacer...

Aperitivi romagnoli

Ho il piacere di segnalare che, il 29 giugno, alla bella festa dei «faentini lontani» che Faenza offre ai suoi figli che hanno dovuto abbandonare la città, mentre l'invito ufficiale recava che sarebbe stato servito un vermout nella Riunione Cittadina, la stessa — ospitante — ha offerto invece un magnifico «aperitivo Romagna» a base di Trebbiano del Passatore, universalmente apprezzato.

Gradirei sapere di chi era il Trebbiano.

Roma.

MARIA DIRANI

Era del Comune di Faenza e delle cantine Zani e Vallunga. Il merito è stato di Paolo Babini, già arzdor, Direttore del Circolo.

CONSIGLI

SUCCESSO

Nel numero di giugno '72 di «Successo» — uno dei giornali più importanti sulla scena economica italiana — ho avuto il piacere di leggere, nelle lettere al direttore, uno scritto di Tino dalla Valle rilevante che «Successo», in occasione di un servizio sui vini italiani, aveva del tutto dimenticato la Romagna. Scriveva a Te perché inviassi al direttore il «Mercuriale».

«Successo» pubblica la lettera di Tino dalla Valle, cita la Mercuriale ed assicura che, in prossima occasione, la Romagna vinicola non sarà dimenticata. Ma — oh sorpresa! — Tino dalla Valle usa queste espressioni parlando della «Mercuriale»: «giornaletto», «il giornale è un po' pazzo, ma è divertente...». Hai niente da dire?

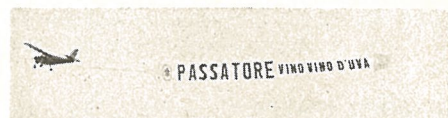
Lorenzo Graziani

Ho da dire:

— circa il «giornaletto», solo per ripetermi. Nessuno chiama «gazzettina» la Gazzetta Ufficiale che pure ha un formato più o meno uguale.

— circa il «giornale un po' pazzo...» per convenire che ha ragione; bisogna esserlo, non il giornale ma chi lo fa, per portare avanti una faccenda del genere in questa Terra, e relativi abitanti. — nella lettera è detto anche, però, «... giornale... che svolge una utile funzione in difesa dei vini di Romagna». Tino dalla Valle, cioè, fa patta con il «giornaletto» e rimane in credito, anzi, per i tanti contributi di idee ed opere che fornisce.

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



REGALATEVI GLI SCUDI DI ROMAGNA

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA

DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



Per chi ha fatto le vacanze fuori di Romagna

Ho trovato i vini del Passatore a

città

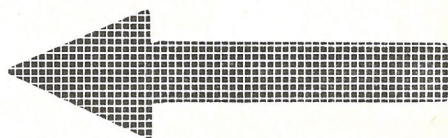
stato

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

UNO SCUDO DI ROMAGNA
in sorteggio per chi risponderà.
Incollate su cartolina postale
e spedite a



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III